



◆ Eltsin sulla Piazza Rossa per le celebrazioni dell'anniversario della vittoria su Hitler  
«Faremo ogni sforzo per spegnere il fuoco nei Balcani»

## Cernomyrdin a Mosca «Adesso ci sono novità importanti»

Giallo su un viaggio del negoziatore a Pechino per trattare l'astensione della Cina all'Onu

**MOSCA** Cernomyrdin, il negoziatore russo per la crisi balcanica non è andato a Belgrado, ieri, come previsto in precedenza, perché il «problema» non è più Milosevic, ma la Cina. Ieri, infatti, dopo il ritorno improvvisi di Cernomyrdin a Mosca, si sono rincorse per tutto il giorno notizie che davano il negoziatore in partenza per Pechino oggi. In serata, la novità è stata prima confermata da Interfax e poi smontata dalla France Presse. La missione in ogni caso dovrebbe essere quella di convincere i leader cinesi ad appoggiare in sede Onu la soluzione studiata dal G8 per la guerra nella Jugoslavia.

Una giornata, quella di ieri, che si è consumata tra parole, silenzi e sorrisi che si sono rincorsi da Bonn a Belgrado, fino a planare sulla Piazza Rossa di Mosca, sulla parata militare per l'anniversario della vittoria su Hitler e Mussolini. Così, mentre Eltsin salutava i suoi soldati e ignorava il suo primo ministro Primakov (in odore di dimissioni?), Cernomyrdin, dall'automobile che lo stava portando da Bonn all'aeroporto parlava al telefono con Slobodan Milosevic per iniziare a raccontargli in che cosa consista il piano studiato da G8 a Bonn. Ci sono novità importanti scaturite dagli incontri di sabato tra il negoziatore russo, il cancelliere tedesco Schröder, l'emissario Onu Bildt e il leader kosovaro Rugova: questo il succo della conversazione. Commento ufficiale di Cernomyrdin: «Il colloquio con Milosevic dà qualche speranza, ma per ora non ne voglio parlare, ma bisogna lavorare ancora molto per sbloccare la crisi». D'accordo con le novità, ma perché esse abbiano imposto il rientro di Cernomyrdin a Mosca prima di affrontare Milosevic, non è stato facile intendere dai silenzi e dai sorrisi del mediatore. Probabilmente, oltre al nuovo scoglio cinese, o forse proprio in funzione di esso, la vera novità riguarda il ruolo ancor più specifico e rilevante che dovrà assumere la Russia nel «dopo-guerra».

Della questione ha parlato anche il ministro degli Esteri fran-

cese, Hubert Vedrine: «I russi sono pronti a partecipare a una forza internazionale di sicurezza nel Kosovo a determinate condizioni... che noi cerchiamo di modificare». Anche dal versante Nato sono arrivate dichiarazioni di tenore simile. «La Nato intende proseguire i suoi obiettivi non solo sul piano militare ma anche su quello diplomatico», ha detto a Bruxelles il portavoce Jamie Shea, ricordando gli appuntamenti principali dei prossimi giorni: il francese Hubert Vedrine andrà a Mosca per un vertice franco-russo; poi arriverà al Cremlino il primo ministro spagnolo, José Aznar; Gerhard Schröder andrà domani a Pechino; a Brema si riunisce oggi e domani l'Unione dell'Europa Occidentale, il «braccio armato» dell'Europa... «Tutto questo dimo-

stra - ha detto Shea - che la Russia intende cooperare con noi e che il processo avviato al G8 è ancora sui binari. Già, ma dopo il bombardamento dell'ambasciata cinese, un eventuale viaggio a Pechino di Cernomyrdin (con Schröder, per di più) diventerebbe la tappa più importante della settimana diplomatica.

Insomma, fin qui le parole e i sorrisi. Ma in queste circostanze contano di più i silenzi. E un mancato incontro suona pur sempre come un silenzio. E allora torna la domanda: perché quella decisione all'ultimo minuto da parte di Cernomyrdin di rinunciare al programmato viaggio a Belgrado? E perché proprio nel giorno delle bombe sull'ambasciata cinese a Belgrado? In serata il giallo si è ingarbugliato ancora di più: perché il ruolo della Russia

sarà fondamentale anche nella indispensabile ricucitura fra gli Usa e la Cina. Se la soluzione della guerra nei Balcani deve passare attraverso l'Onu, è indispensabile che la Cina non eserciti il suo diritto di veto.

Ora più che mai, insomma, la soluzione della crisi passa per la Russia e riguarda l'equilibrio che Mosca riuscirà a trovare tra le posizioni interne di egemonia slava dell'Europa balcanica e la prospettiva di una «ricostruzione» della Serbia sotto la sua gestione politica ed economica. Così, di fronte alla sfilata celebrativa della fine della Seconda guerra, i pensieri di Eltsin ieri erano tutti per un'altra guerra: «La Russia non risparmierà gli sforzi per spegnere il focolaio di scontri in Jugoslavia». Ma fino a che punto?



Un bambino kosovaro su di una altalena nel campo di Stankovac in Macedonia. In alto il Papa e il Patriarca ortodosso rumeno Teoctist

H.Reka/Reuters

## Nel campo di Cavaje si fa il tifo per la Roma

DALL'INVIATO  
STEFANO BOLDRINI

**KAVAJE (Albania)** Un muro, una scritta: «Forza Lazio, Lazio nel cuore». Un angolo di curva Nord a un chilometro dal campo profughi di Cavaje, gestito dalla missione arcobaleno, grande capo Piero Moscardini, uno che ha alle spalle «i terremoti del Belice, del Friuli, dell'Irpinia, dell'Umbria, il bambino di Vermicino, la Bosnia». Moscardini è romano e romanista («ma non frequento lo stadio dalla morte di Paparelli»), ha un discreto passato di calciatore (serie D, Almas, era compagno di Galdolo, difensore della Fiorentina anni Settanta), è uno spicchio di quest'Italia della solidarietà che sta facendo, con la gente del Kosovo, un lavoro egregio. E che comunque si porta dietro, nelle passioni, quella del calcio: la domenica è il giorno del rilassamento.

C'è il collegamento con «Domenica In» qui a Kavaje, e aspettando Magalli, le forze della Protezione Civile (circa un centinaio) e i poliziotti (una trentina) chiedono che cosa accada nelle partite di serie A, mancano tre giornate alla fine, anche quaggiù si parla del duello Lazio-Milan. La maggioranza è romanista e qualcuno sorride quando arriva la notizia che il Milan è in vantaggio e la Lazio sta pareggiando con la Bologna, ma gli sffottò durano poco, arriva anche il gol di Almeyda, la capollata tiene botta, il duello prosegue.

Lazio nei «murali», Milan nella maglia di un kosovaro impegnato nella partitella del campo di calcetto di Kawaje, Baggio nella testa di Besnik Batusha, il ragazzo di 14 anni che ha vinto, ieri, la Viviciatti juniores di Tirana, nuovo battito del cuore Uisp. Batusha è ospite del centro arcobaleno di Kavaje, è il personaggio del giorno, anche per lui momenti di gloria con la diretta di «Domenica In». Batusha è scappato da Degahe insieme a padre, madre e due fratelli, la via di fuga è stata il Montenegro, ha perso i contatti con altri familiari, ma oggi per lui è un bel giorno. «Mi sento bene», dice stringendo la targa della vittoria, confida «grazie italiani, la corsa è una delle mie passioni, l'altra è il calcio, tifo Inter».

Il calcio, il campionamento italiano, questo duello Lazio-Milan come distrazione della vita di volontari e poliziotti, il ritmo di dodici ore di lavoro al giorno: eppure, tutto ciò è tremendamente lontano quando vedi i disegni dei bambini - immagini di case bruciate, di Kosovo che piange lacrime di sangue - molti dei quali torneranno oggi sui banchi della neonata scuola del campo di Kavaje. Masono proprio loro, i ragazzini, a sdrammatizzare: eccoli impegnati in dribbling improvvisati, calcio palloni di fortuna, qualcuno è scalo. Esce dal campo e un poliziotto chiede «che ha fatto il Milan? Ha vinto? Meglio così, io sono della Roma».

## Inizia lo sgombero di Kukes, tendopoli a rischio

Polemiche fra il sottosegretario Barberi e le autorità Nato sui tempi dell'operazione

DALL'INVIATO  
ENRICO FIERRO

**TIRANA** Milosevic apre il «rubinetto» di Morini e Kukes arrivano altre settemila profughi, si aggiungono agli ottomila del giorno prima. E la città alla frontiera nord dell'Albania scoppia. Bisogna sgomberare è la parola d'ordine della Nato. «Ma la missione umanitaria dell'Alleanza atlantica non può solo continuare a porre problemi, li deve anche risolvere, altrimenti non si capisce che cosa ci sta a fare». Franco Barberi parla senza peli sulla lingua, deve ripartire per Roma, in mattinata ha incontrato il vice di Staffan De Mistura, Denis Mc Namara, e oggi si infilerà in un aereo per una «missione» a Comiso.

Motivo della rabbia del sottosegretario alla Protezione civile ancora una volta i rapporti con la Nato-umanitaria diretta dal generale inglese John Reith, un fantasma che in Albania nessuno ha

ancora visto. Il tema del braccio di ferro tra italiani e Alto commissariato per i rifugiati da una parte e Nato dall'altra, è quello dello sgombero di Kukes. Città pericolosa, troppo esposta al tiro delle batterie serbe: questa la motivazione ufficiale. Che Barberi non nega affatto: «I profughi vanno spostati, certo, portati in zone più sicure, ma rendiamoci conto che l'operazione richiede tempi lunghi». Dodicimila persone ospitate nei due campi italiani, Smila nella tendopoli degli Emirati arabi, altre decine di migliaia disseminate nelle case degli albanesi o in ricoveri di fortuna. Si tratta di organizzare un vero e proprio controesodo verso il centro e il sud dell'Albania, «che non possiamo fare da soli. Se la Nato vuole che portiamo via i profughi, ci deve aiutare».

Discorsi che i vertici militari dell'alleanza non vogliono sentire. Puntano su un solo obiettivo: sgomberare Kukes perché è da

quei corridoi che portano verso la Serbia che dovrà partire l'attacco di terra, ed è sopra il cielo di Kukes che stanno passando gli «Apache» americani per le prime incursioni di «assaggio» in territorio serbo. Scenari di guerra che non piacciono a quanti si occupano dell'emergenza profughi. Staffan De Mistura: «Non dovremmo mai dimenticare che questa guerra è stata fatta in nome dei rifugiati e dei civili del Kosovo. Di conseguenza una eventuale escalation militare non può tener conto del bisogno di proteggere i 100mila di Kukes».

Che la città alla frontiera nord dell'Albania sia «a rischio» lo dimostra il piano segreto di evacuazione del personale civile predisposto dall'Onu. Ma non è solo Barberi a protestare con la Nato, anche il governo italiano sta facendo pressioni sui vertici dell'Alleanza perché non ci sia alcuna operazione militare in partenza da Kukes prima dello sgombero

definitivo delle tendopoli e della sistemazione dei profughi in zone più sicure. Una strategia che Barberi ha battezzato «operazione lumaca», «non solo perché spostiamo i rifugiati con le loro case, le tende, ma anche perché i tempi non saranno brevi». Almeno dieci giorni per trasferire 25mila persone in zone già individuate: Rashbull, dove c'è già una tendopoli italiana, un'area ad una ventina di chilometri da Kukes, e una zona tra Elbasan e Tirana. Ma mancano le tende, molte saranno recuperate smantellando i campi di Kukes (solo parzialmente, perché in quell'area ci sarà sempre una struttura per la prima accoglienza), altre 500 sono state reperite in Italia (esaurendo così la disponibilità della Protezione civile), mentre ancora non si sono viste quelle promesse dalla Nato umanitaria, 41 mila.

Fare presto, quindi, prima che ci sia una escalation del conflitto.

Mentre la diplomazia arranca alla ricerca di una soluzione pacifica, tendopoli e campi di Kukes sono un obiettivo «ghiotto» per i serbi, ma possono anche essere il «pretesto» per una provocazione da parte di chi sta puntando su una accelerazione della guerra e sull'attacco di terra. Più passa il tempo, inoltre, e più i campi subiscono l'influenza della parte più «dura» dell'Uck. «Molti profughi non si vogliono spostare», dice De Mistura - non solo perché temono di essere allontanati troppo dal Kosovo e di non ritrovare altrove gli standard di assistenza di Kukes, ma anche perché sono influenzati dai guerriglieri». Ma a rendere difficile l'opera di spostamento dei rifugiati da Kukes c'è anche la mafia degli scalfisti di terra, i proprietari di autobus che dietro il pagamento di un costoso ticket caricano i kosovari per portarli fuori da Kukes. Spesso con l'aiuto della corrotta polizia locale.

ABBONAMENTI A **l'Unità**

### SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **l'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo:  12 mesi  6 mesi

Numeri:  7  6  5  1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:  
 Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express  
 Visa  Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427  
00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

**l'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE  
Paolo Gambesca  
VICE DIRETTORE VICARIO  
Piero Spataro  
VICE DIRETTORE  
Roberto Rosciani  
CAPO REDAZIONE CENTRALE  
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE  
Piero Guerra  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
Italo Prario  
CONSIGLIERI  
Giampaolo Angelucci  
Francesco Rincio  
Paolo Torresani  
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
Tel. 06/699961, fax 06/6783555 -  
20122 Milano, Via Torino 48, tel. 02/802321  
1041 Bruxelles, International Press Center  
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032/2850883

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

**l'Unità**

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).  
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,8), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 120,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).  
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità Via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A., servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167/254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A. mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)  
 Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)  
 Finanz-Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLICOMPASS S.p.A.  
 Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/807344 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 106/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/736311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/4232100 - Messina: via U. Benso, 15/C - Tel. 090/6598411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.  
 Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torri - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941  
 Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torri - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941  
 00198 ROMA - Via Salaria, 225 - Tel. 06/8639006 - 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torri - Tel. 02/748271  
 40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/248939 - 91010 TREVISO - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 0422/91277

Stampa in carta simile:  
 Se. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130  
 Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Stalato dei Giovi, 137  
 STS S.p.A., 99030 Catania - Strada 19, 35  
 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

**ACCETTAZIONE NECROLOGIE**

DALL'UNITÀ AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,  
 LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020  
 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

**RICHIESTA COPIE ARRETRATE**

DALL'UNITÀ AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.